

Le frequenti parole inglesi fanno pensare all'America. Per cui Ferruccio azzarda: — Vu se sta in America? Sguardo di commiserazione: — Dem! My life is all american! Cosa credè che son sta sempre qua in sto brutto scoio!

— Anche mi son sta in America co navigavo.

— Thirty years, trenta anni, caro mio, go fatto a New York; voi neanche no savè l'inglese.

— Conosso anca mi « Broadway ».

— Eh eh « Broadway »; tute le piere mi conosso.

— Capio; la faceva el scovazin.

— Piglia la botte e scappa; altrimenti questo ora ci sfida ad una partita a boxe.

— Andè girar el mondo, poveri « childers ».

— Viva american!

La botte piena pesa. Ferruccio e Massetto sudano, imprecano, poi cambiano spalla; ho paura che il tragitto sarà molto lungo.

Il re nel frattempo corre al telegrafo.

Il telegrafo c'è; ma il cavo è spezzato. Si può telegrafare solo « urgente » a mezzo di specchi, di fari, di corrieri di isola in isola, e forse il telegramma in un giorno arriva.

Facciamo prima noi ad arrivare a Lussino.

Da una calletta sbuca Jacki.

— Si balla in piazza! C'è l'esposizione di tutte le ra-